

ASTRODOUBT AND THE QUARANTINE CHRONICLES [Astrodoubt e le Cronache di Quarantena]

La nuova serie di Luca Buvoli su Instagram



Luca Buvoli, *Are We Alone in this Apartment?*, (Astrodoubt) (Siamo soli nell'universo?), 2020, tecnica mista su carta, cm 22 x 30, Cortesia dell'Artista.

NEW YORK e Instagram – *Astrodoubt and The Quarantine Chronicles* [Astrodoubt e le Cronache di Quarantena], la nuova serie tragicomica di mini-episodi dell'artista Luca Buvoli, é stata lanciata su Instagram. *Astrodoubt* fa parte della "Spedizione"/progetto *Space Doubt* [Dubbio spaziale] di Buvoli, cominciato nel 2009. Questo é il primo dei progetti di Buvoli ad essere interamente mostrato utilizzando social media come canale espositivo. Buvoli pianifica di continuare a presentare quasi quotidianamente un episodio, o immagini collegate ad esso, per l'intera durata della quarantena a New York, e per parte del periodo successivo fino al ritorno della normalità.

<https://www.instagram.com/astrodoubt/?igshid=np51q5z6s1az>

Buvoli ha generato, con *Space Doubt* ed i 180 progetti che la compongono, una riflessione disorientata e vertiginosa sulla scienza, su utopie moderniste, fantasie geopolitiche, sulla

condizione di malattia, sulla crisi ambientale e la paranoia. *Astrodoubt* é l'astronauta protagonista di vari di questi 180 progetti che comprendono sculture, video animazioni, pitture, performances, art pubblica, e lavori in nuovi media.

Space Doubt é stato reso possibile grazie alla collaborazione di scienziati della NASA, e grazie al supporto dello Smithsonian Artist Research Fellowship, del National Air and Space Museum a Washington DC, del premio Guggenheim e della Fondazione Barnett and Annalee Newman.

Buvoli ha sviluppato questo progetto specifico come risposta alla pandemia del Coronavirus, per poter riflettere sulle nostre emozioni quando affrontiamo la malattia, le interazioni sociali, le restrizioni, ed altri aspetti della condizione caotica attuale. Le *Quarantine Chronicles* presentano il protagonista *Astrodoubt*, che si stava preparando al cambio climatico e al disastro ecologico sognando una fuga dal pianeta, bloccato invece a terra per via della pandemia. *Astrodoubt* si ritrova a vagare in diverse situazioni, diventando un portavoce della tenacia umana in tempi di crisi. *Astrodoubt and The Quarantine Chronicles* include "Safety Messages" (Messaggi di sicurezza), "Deep Space Thoughts" (Pensieri dallo spazio profondo), ed altre immagini e scene che rispondono allo stato attuale di emergenza attraverso una vasta gamma di approcci tematici, emotivi e visivi.

"Durante i tempi della peste, di guerra e crisi, la creatività e l'umorismo ci hanno aiutato a sopravvivere", dice Buvoli. "Funzionerá anche questa volta?"

Informazioni biografiche sull'autore Luca Buvoli

Luca Buvoli, nato a Brescia, vive a New York. Artista poliedrico che prende ispirazione da molteplici e disparate forme espressive, ha realizzato sculture, dipinti, disegni, installazioni e una ventina di film e video d'animazione, che ha mostrato a livello internazionale da circa 30 anni. Il suo lavoro intreccia mitologia, scienza ed ideologia con aspetti della vita giornaliera ed un senso dell'umorismo e dell'assurdo.

Istituzioni tra cui il Guggenheim ed il Museum of Modern Art a New York hanno acquistato sculture ed altri lavori di Buvoli per la loro collezione permanente, ed i suoi film sono stati mostrati al MoMA, Lincoln Center, l'ICA in Boston, e l'Institute of Contemporary Arts di Londra e molti altri luoghi.

Il suo lavoro è stato presentato in varie mostre personali in musei statunitensi tra cui il Philadelphia Museum of Art (2001), M.I.T. List Visual Arts Center, Cambridge (2000), all'ICA di Philadelphia, il Cleveland Museum of Contemporary Art (parte di "Mythopoeia: projects by Matthew Barney, Luca Buvoli, and Matthew Ritchie")(1999), l'Austin Museum of Art (2000), TX, il Santa Monica Museum of Art, California (1996), il Queens Museum of Art, NY (2001), ed in Europa all'Estorick Collection, Londra, Kaitheater a Bruxelles (2009). Altre personali in gallerie includono la John Weber Gallery, New York (nel 1995-'97-'99), Hyundai Gallery in Seoul (Corea del Sud) (nel 2012), e AutoriCambi (2004) ed Autorimessa (1994) di Matteo Boetti a Roma.

Collettive includono la seconda *Johannesburg Biennale*, Sudafrica (1997), la *Busan Biennial* (Sud Corea) (1999), e la *Greater New York* al PS1, New York (2000). L'ingresso e l'intera prima sala dell'Arsenale della *52a Biennale di Venezia* (2007) avevano ospitato un'installazione multi-mediale dell'artista. Grandi sculture ed opere sono state esposte sulla facciata del Deutsche Guggenheim Museum di Berlino nella mostra *Utopia Matters*. Tra le commissioni pubbliche permanenti risaltano una scultura di circa 27 metri di lunghezza, sospesa all'interno dell'aeroporto W. Hobby di Houston, Texas. Un vasto progetto per una stazione della metropolitana di Seattle, Washington, che si sviluppa ed estende dalla lobby del piano superiore fino alle piattaforme, verrà inaugurato nel 2021.

Articoli sul suo lavoro sono usciti sul *The New York Times*, *Frieze*, *Art in America*, *Modern Painters*, *Flash Art*, *Art on Paper*, *ArtNews*, ed altri.

Clips tratti dal video *Velocità Zero* sono stati trasmessi decine di volte dal 2008 come Pubblicità Progresso su reti nazionali e Mediaset, al fine di sensibilizzare il grande pubblico sulla condizione dell'afasia.

Buvoli ha ricevuto premi e riconoscimenti da istituzioni quali la Guggenheim Foundation, Barnett Newman Foundation, Smithsonian Artist Research Fellowship, New York State Council on the Arts, Creative Capital Foundation, Jerome Foundation, e Pollock-Krasner Foundation, e borse di studio e residenze dalla Fulbright Scholarship, National Air and Space Museum, Marie Walsh Sharpe Foundation, PS122, McDowell Colony, Yaddo e Art Omi. È stato invitato a dare numerose conferenze sui propri progetti artistici presso università quali Yale University, Rhode Island School of Design, New York University, Bard College, e vari musei; ha partecipato a simposi ad Harvard, University of Pennsylvania di Filadelfia, e alla Brown University di Providence.

Ulteriori informazioni ed articoli sul lavoro possono essere richieste direttamente allo studio di New York (www.lucabuvoli.com).